

Cairo Montenotte, 29/11/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

**I Domenica di Avvento
Anno C**

Letture: Geremia 33, 14-16
Salmo 25 (24)
1 Tessalonicesi 3, 12-13; 4, 1-3
Vangelo: Luca 21, 25-28.34-36



Campanile della Chiesa Parrocchiale



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO
SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché oggi è la prima domenica di Avvento, la prima domenica di questo nuovo Anno Liturgico. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questa Celebrazione sia un'esperienza d'Amore con te, con il Vivente e possiamo sperimentare che la tomba non ha potuto tenerti. La tomba non ti ha imprigionato: tu sei vivo, risorto e ci guidi verso sentieri di vita, di gioia, d'Amore. Sappiamo che il nostro essere qui, in questa Struttura, che ci accoglie, non è soltanto per noi. Noi portiamo benessere e vita a tutto il Pianeta, a tutte le persone collegate con noi: questo è il mistero dell'Amore in te.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, come fuoco, a bruciare i nostri cuori e il nostro peccato; come vento, a disperdere le nebbie del nostro cuore, della nostra vita, perché il Sole di giustizia, che sei Tu, possa splendere con potenza.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Marco 5, 35-36: *“-La tua figlia è morta, perché disturbare ancora il Maestro?- Ma Gesù, avendo udito quelle parole, disse al capo della sinagoga: -Non temere, solo abbi fede!”- Grazie, Signore Gesù!*



Io ti ricordo che sono il Dio, che sta dalla tua parte e sempre, anche quando tu non sai bene da che parte stare. Io sono la tua vittoria, ti sostengo in qualsiasi situazione, anche se ti invito al discernimento, a comprendere che cosa è meglio per la tua vita. Io parlo al tuo cuore. Ti invito al silenzio, affinché tu possa ascoltare la mia voce.



Isaia 11, 1-2: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.”* Grazie, Padre!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per una sequenza numerica crescente: 2, 4, 6, 8... Grazie, perché ci inviti a chiederti sempre di più. Tu puoi per ciascuno di noi l'impossibile.



Questo “Non temere”, oggi, è un'espressione molto forte, perché tu, Signore Gesù, ci ricordi: “Il Signore è il tuo Pastore, non manchi di nulla.” Vuoi donarci uno spirito di forza.



In questi tempi, io ho bisogno di voi. Voi siete la mia Chiesa sulla Terra. Io abito per fede nei vostri cuori e vi invito ad essere trasmissione della mia Parola.

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Inizia il nuovo Anno Liturgico, prima domenica di Avvento, che si concluderà l'anno prossimo con la festa di Cristo Re. È un anno particolare, in cui la Chiesa ci invita a leggere il Vangelo di Luca, un Vangelo molto spirituale, un Vangelo, che parla dell'infanzia di Gesù, un Vangelo mariano.



Il brano evangelico, che leggiamo all'inizio del nuovo Anno Liturgico, è lo stesso che abbiamo letto nell'ultima domenica dell'Anno Liturgico precedente, nella redazione di Marco. Il tema è lo stesso: la fine del tempo, non la fine del mondo, e l'inizio di un tempo nuovo, dove il Signore ci invita, attraverso la predicazione del Vangelo, a far cadere sole, luna, stelle.

Questa lettura, presa alla lettera, dà adito a capire che tutti i Pianeti crollano. Le stelle, invece, sono quegli idoli e quelle realtà, che abbiamo idolatrato. Quando viene predicato il Vangelo, questo tipo di mondo cade. La maniera, per cambiare il Mondo, è cambiare noi stessi, attraverso la predicazione del Vangelo, che non è solo compito dei sacerdoti, ma anche nostro. Questo sconvolgerà il cielo, la dimensione spirituale.

Quando parliamo di Gesù, diventiamo insopportabili, perché il diavolo si sente minacciato. Quando Gesù manda gli apostoli a predicare, dice: *“Io vedevo satana cadere dal cielo, come una folgore.”* **Luca 10, 18.**

L'evangelizzazione è molto importante. Leggiamo in **2 Timoteo 4, 2:** *“Annuncia la Parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna.”*

Quando vediamo questi sconvolgimenti, Gesù ci invita ad alzarci e levare il capo, perché la nostra liberazione è vicina.

Il Signore ci consegna una pagina bianca, sulla quale scrivere un capitolo migliore, perché il bello deve ancora venire.

Gesù, inoltre, avverte di stare attenti a noi stessi, perché tutto parte da noi e finisce con noi.

Se ci eleviamo, saremo capaci di elevare un Mondo: non dobbiamo avere paura della nostra luce, come diceva Nelson Mandela, perché più saremo nella luce, più saremo in grado di portare gli altri nella luce.

Gesù raccomanda di stare attenti a noi stessi e di non appesantire i nostri cuori con gli affanni della vita, che ci risucchiano nel loro vortice e ci spersonalizzano.

“Vegliate, pregando in ogni momento.”

Come si fa a pregare sempre?



Noi viviamo nel torpore, perché sia le gioie, sia i guai del Mondo ci narcotizzano.

Per noi, carismatici, la preghiera principale è quella di lode, il canto, il Canto in lingue, mediante il quale intercediamo per gli altri. **Romani 8, 26:** *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.”*

1 Corinzi 14, 4: *“Chi parla con il dono delle lingue, edifica se stesso.”*, fa crescere se stesso.



Questo è l'Anno della Misericordia, che ci porta alla felicità.

Nella scheda, che ho preparato, ci sono solo alcuni passi della Bibbia, dove sono ricorrenti i termini:

- felicità
- beatitudine.

L'insegnamento principale di Gesù è sulle Beatitudini, che sono la pienezza della felicità, l'estasi.

Noi siamo corpo, psiche, spirito.



La beatitudine significa la pienezza della felicità nelle tre aree della nostra vita.

La felicità è su un gradino più basso, riguardante l'umano.

Quello che noi non sopportiamo non è la sofferenza, ma la felicità e creiamo tanti contrattempi, per non essere felici.

Non dobbiamo alzare la soglia di sopportazione del dolore, ma la soglia di sopportazione della felicità, perché, purtroppo, abbiamo una condanna: l'essere felici.

Iniziamo con il **Salmo 23,6** di 2.700 anni fa, quando Davide cantava: "FELICITÀ E GRAZIA MI SARANNO COMPAGNE TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA."

A parte questo Salmo, vediamo che cosa ci dicono gli altri passi scelti della Bibbia.

► **Salmo 106, 4-5:** "Visitaci con la tua salvezza, perché vediamo la felicità dei tuoi eletti."

Le Messe di Guarigione sono quelle Celebrazioni, nelle quali noi crediamo in un Gesù vivo, che viene a visitarci: quando viene a visitarci, ci porta felicità.

► **Isaia 35, 4.7.8.10:** "Egli viene a salvarci... ci sarà una strada appianata, via Santa... verranno con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno."

La Via Santa è la via della lode. Sant'Agostino dice che il giubilo è il Canto in lingue.

Se noi scappiamo, gioia e felicità ci seguono.

► **Isaia 51, 3:** "Davvero il Signore consola Sion, rende il suo deserto, come l'Eden, la sua steppa, come il giardino del Signore. Giubilo e gioia saranno in essa, ringraziamenti e inni di lode."

Nelle prime pagine della Bibbia (**Genesi 3, 9-12**), il Signore passeggia nel



giardino alla brezza della sera. Chiede ad Adamo: "Dove sei?" Adamo risponde: "Ho udito il tuo passo nel giardino, ho avuto paura, perché sono nudo e mi sono nascosto." Il Signore interroga ancora: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo?" Adamo risponde: "La donna, che tu mi hai posto accanto, mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato."

Dio passeggia nel giardino dell'Eden.

Il Signore ci mette in un giardino, dove ci sono giubilo e gioia, ringraziamenti e inni di lode.

Ognuno è libero di credere o no a questa gioia, ma leggiamo in

► **Qoelet 5, 18-19:** “Ogni uomo a cui Dio concede ricchezze e beni, ha anche la facoltà di goderli... anche questo è dono di Dio... Dio lo tiene occupato con la gioia del suo cuore.”

Il Signore ci dà le ricchezze, mediante il nostro lavoro. Noi possiamo godere di queste ricchezze. Lui ci tiene occupati con la gioia del cuore: questa è l'occupazione del Signore, che è Padre Misericordioso.

Nella parabola del “Padre Misericordioso”, alle lamentele del figlio maggiore, il Padre risponde che *era necessario fare festa*.

Per Gesù, una delle cose necessarie è fare festa.

► **Geremia 7, 23:** “Ascoltate la mia voce. Camminate sulle strade, che vi prescriverò, perché siate felici.”

Ascoltare il Signore e camminare nelle sue strade ci fa felici.

Se siamo infelici, dobbiamo porci una domanda: - Sto camminando nella via del Signore?-

Quale è la via del Signore? La via del Signore è Gesù. “Io sono la Via, la Verità e la Vita.” **Giovanni 14, 6.**

La strada vera di Gesù è in

► **Marco 2, 23:** “Camminando, cominciarono a strappare spighe.”

Siamo in giorno di sabato, quando non si potevano fare scampagnate. Di sabato, Gesù e i suoi apostoli hanno cominciato a strappare spighe. Alla lettera si legge: “Cominciarono ad aprire una via.”

Quale è la via che Gesù ha aperto in giorno di sabato?

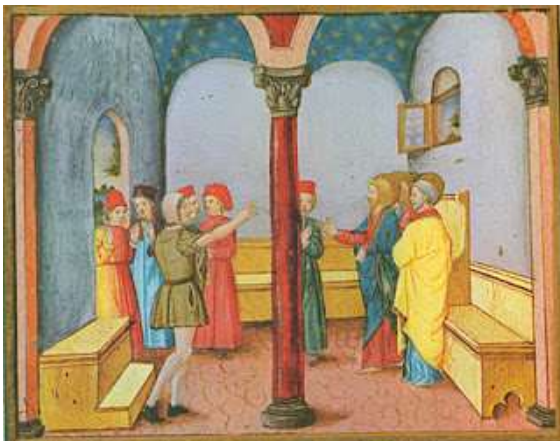
È quella, in cui al centro non c'è la legge, ma

l'uomo.

Ricordiamo l'uomo dalla mano inaridita, al quale Gesù dice: “Alzati e mettiti nel mezzo.” **Luca 6, 8.**

Al centro della spiritualità evangelica non c'è una legge.

Il Papa ha raccomandato ai preti di non essere legalisti, uomini della legge, aridi...



La via nuova è mettere al centro l'uomo con i suoi bisogni.
Quando incontriamo una persona dobbiamo chiederci di che cosa ha bisogno e che cosa dobbiamo fare, per renderla felice.

Quando Gesù è apparso nel Cenacolo, ha detto: *"Pace a Voi! Shalom!"*, che significa: *"Io sono garante della vostra felicità!"*



L'unica maniera, per essere felici, è rendere felici le persone, con le quali ci relazioniamo.

► **Deuteronomio 4, 40:** *"Osserva dunque le sue leggi, che oggi ti do, perché sii felice tu e i tuoi figli, dopo di te."*

Noi abbiamo una generazione spirituale. Siamo nell'Anno della Misericordia. Misericordia si dice in Ebraico "Raham", che fa riferimento all'utero materno, quando accoglie. Questa Misericordia è l'utero della donna, che si dilata, per accogliere la vita, per dare vita.

Chi ha avuto comunione di sangue, avrà un rapporto per sempre, come afferma la Fisica Quantistica, spiegando il fenomeno dell'Entanglement. Quale legge va rispettata? Non solo quella scritta, ma leggiamo in

► **Romani 13, 10:** *"L'Amore è la pienezza della legge."*

► **Tobia 14, 3:** *"Tobi, dopo la sua guarigione, visse nella felicità, praticò l'elemosina e continuò sempre a benedire Dio e a celebrare la sua grandezza."*

Tobi è guarito dalla cecità, dalle tenebre della religione. Era un po' depresso, perché i suoi contemporanei avevano abbandonato la legge; si mette sotto il muro del cortile e gli escrementi caldi dei passeri cadono sui suoi occhi.

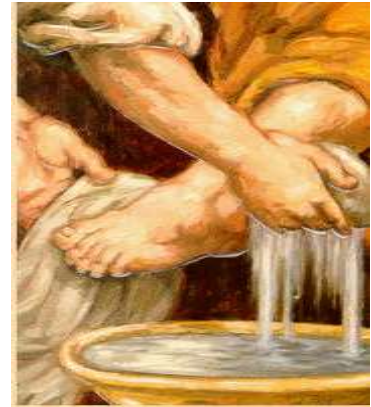


Deve fare un cammino di guarigione nel passare dalla lamentela alla lode, dal non vedere al vedere.

Il guarito è colui che ringrazia, loda e condivide quello che è, attraverso il servizio, e quello che ha, attraverso la condivisione.

► **Giovanni 13, 17:** *“Sapendo queste cose, sarete felici, se le metterete in pratica.”*

Questo è un versetto, che troviamo nel passo della “Lavanda dei piedi”, quando Gesù dice: *“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato, infatti, l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.”*



Lavare i piedi era un servizio compiuto dagli schiavi e dalle donne. A quel tempo, le strade erano polverose, disseminate di escrementi di animali, e i piedi erano la parte più sporca della persona, perché spesso si camminava anche a piedi nudi.

Il conoscere determinate leggi, precetti, esempi non ci rende felici, se non li mettiamo in pratica.

Nella Prima Enciclica della storia, che troviamo nella Bibbia, c’è un “Vademecum” pratico per come essere felici:

► **1 Pietro 3, 10-12.15:** *“Chi vuole avere vita felice:*

- a) tenga lontana la lingua dal male*
- b) non dica menzogne*
- c) eviti il male*
- d) faccia il bene*
- e) cerchi la pace e la segua.*
- f) Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.”*

Il diavolo vuole che noi parliamo male di determinate realtà, per abbassare il livello della nostra energia.

Spesso sentiamo: -È una bugia a fin di bene!- La bugia provoca turbolenza, ma l’anima conosce tutto. Occorre dire il vero.

Dobbiamo imparare a fare il bene ed evitare il male.

La pace non è assenza di litigio, di contrasto. Dobbiamo cercare e seguire la felicità.

La vera Adorazione è nel nostro cuore.

“Il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.” **Efesini 3, 17.**

► **Proverbi 31, 10-31:** “Una donna perfetta dà felicità al marito tutti i giorni della sua vita... una donna che ama Dio è da lodare.”

Questa pagina si può leggere così o in una dimensione più profonda, dove moglie e marito non sono uomo e donna, come nel pensiero comune.

“¹⁰Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. ¹¹In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. ¹²Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. ¹³Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. ¹⁴Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. ¹⁵Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. ¹⁶Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. ¹⁷Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia. ¹⁸È soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna. ¹⁹Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita. ²⁰Aprire le sue mani al misero, stende la mano al povero. ²¹Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste. ²²Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti. ²³Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese. ²⁴Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante. ²⁵Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire. ²⁶Aprire la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà. ²⁷Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia. ²⁸I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio: ²⁹«Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!». ³⁰Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che ama Dio è da lodare. ³¹Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.”



Tornando alla seconda creazione (**Genesi 2, 21-23**), uomo, ish, significa parte razionale, donna, isha, significa parte spirituale.

Quando si legge: *“Una donna perfetta dà felicità al marito”*, possiamo leggere: *“Una spiritualità perfetta dà felicità, una spiritualità, che ama Dio, è da lodare.”* Questa spiritualità dà felicità. È l’invito per tutti ad agganciarci al Signore Gesù, al Risorto.

Esaminiamo solo qualche versetto della lettura di Proverbi 31.

“Pianta una vigna.”



stiamo

Colui che ha piantato per primo la vigna è stato Noè; alla lettera si legge: *“Cominciò a liberare il Divino che aveva in sé.”*

La donna perfetta è colei che libera il Divino dentro di sé.

Noi non siamo esseri umani, ma esseri spirituali: facendo un’esperienza umana.

“Si cinge con energia i fianchi:”

Vive le emozioni, invece di reprimerle.



“Neppure di notte si spegne la sua lucerna.”

La sua preghiera continua anche di notte.

“Di lino e di porpora sono le sue vesti.”

La veste di lino è la veste della sposa.

Porpora è il Sangue di Gesù.

Il Cristiano vive questo sposalizio, perché è coniuge di Gesù.

“Se la ride dell’avvenire.”

Sa che il bello deve ancora venire.

Terminiamo con questi versetti:

➤ **Qoelet 4, 2:** *“Ho proclamato più felici i morti dei viventi, che sono ancora in vita.”*

➤ **Apocalisse 14, 13:** *“Felici i morti, che muoiono nel Signore.”*

➤ **Deuteronomio 30, 9:** *“Il Signore gioirà di nuovo per te, facendoti felice.”*

Se vogliamo far gioire il Signore, dobbiamo essere felici. Dio ci ha creati per la felicità. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.